

LUNEDÌ, 25 NOVEMBRE 2013

Pagina 15 - Cronaca

## «Il Pd in fuga dalla nave come Schettino»

**Correggio, i consiglieri del Pdl mostrano solidarietà a Iotti: «Non è immune da colpe, ma non ha certo agito da solo...»**

---

CORREGGIO La solidarietà che manca dal suo partito, Marzio Iotti, paradossalmente, la sta trovando nell'opposizione. Pur se nessuno lo considera una vittima e gli si riconoscano le sue responsabilità per la mala gestione di En.Cor, l'opposizione comunque nota il voltafaccia del Pd. «Una mossa puramente politica» sostengono dal Pdl, che non gioverà per nulla a Correggio. «Il Pd si sta comportando come lo Schettino di turno – dice Gianluca Nicolini, capogruppo Pdl – dopo aver sbattuto, sta abbandonando la nave En.Cor prima che affondi. Il regista di tutto questo, per noi, rimane Maino Marchi: il Pd, con questa mossa, spera di salvarsi la faccia e pensa solo ai propri interessi. Non pensa che sotto l'albero di Natale i cittadini si troveranno un bel... debito da 30 milioni di euro». E le conseguenze di questa scelta saranno pesanti per Correggio e i suoi cittadini. «Abbandonare ora, dare Correggio al Commissariamento vuol dire andare avanti per mesi senza programmazione. E oltre al tradimento a Iotti è evidente che c'è un vero e proprio tradimento degli elettori che hanno solo chiesto di essere governati da una buona politica. Con questa scelta, invece, stanno scappando davanti all'evidenza e alle necessità dei cittadini con una mossa politica che tende a salvaguardare solo il partito». Un partito che per Nicolini è pieno di tensioni interne. «Iotti ha fatto bene a non accettare la richiesta di dimissioni. E abbiamo fatto bene noi a non voler firmare la mozione di sfiducia di Enrico Ferrari. In questo modo le tensioni e le spaccature interne al Pd sono uscite. Iotti, in consiglio, li vuole guardare in faccia, mentre uno a uno gli votano la sfiducia. Lui non è una vittima ma nemmeno un martire: tutti condividono tutto, come può un uomo solo agire senza che gli altri sapessero? Avrò commesso i suoi errori ma anche gli altri; ed è giusto che gli elettori sappiano che questa è solo una mossa per arrivare "vergini" alle prossime elezioni e che si stanno nascondendo dietro un debito grosso come 30 milioni di euro». Ovviamente, Nicolini voterà contro la mozione di fiducia a Iotti. «Perseguiamo sempre la nostra linea politica con coerenza e senza ambiguità». Alle sue riflessioni si uniscono quelle di Andrea Nanetti (Pdl) che preme ancora una volta sul "voltafaccia" del Pd. «Faccio notare che nei sette anni della mala gestione della En.Cor, il sindaco del Pd, ha deciso insieme al suo partito attraverso mosse di palazzo, non col consiglio comunale, e proprio con questo stesso stile "soviet" il Pd ora tenta di scaricare tutto sul suo primo cittadino, imponendo dall'interno della sua sede privata fruibile ai soli "compagni", e non nell'istituzione del consiglio comunale accessibile a tutti i cittadini come si dovrebbe in democrazia, esattamente come hanno fatto con En.Cor. Chissà, magari l'Udc stavolta arriverà a capire che con la sua mozione show ha offerto l'assist a Pd, Idv, Rangoni e compagni per insabbiare le loro colpe, perché appena decadrà Iotti, Ferrari finalmente s'accorgerà che non avendo più accesso agli atti, per chiarire il buio dovremo attendere la magistratura, se e quando lo deciderà. Col rischio che chissà quando si farà luce sulle ombre rimanenti di quello che diventerà probabilmente il più grave tracollo della storia di Correggio dopo la caduta del principato nel 1635. Ricordo che il sindaco del Pd ha agito su mandato del Pd, per questo all'ultimo direttivo di poche settimane fa tutti gli espressero solidarietà, poi ora lo tradiscono come se avesse guidato da solo. Palese il tentativo della sinistra di addossare le proprie responsabilità con questa mossa di palazzo voltagabbana e ipocrita. Spero che Iotti apra il "suo libro"». SilviaParmeggiani